



ORE12

martedì 3 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 99 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Istat registra a marzo un rimbalzo positivo di occupati (+0,3%)

Il tasso di occupazione è al 59,9% (23mln di persone)

Cresce il lavoro



A marzo prosegue la crescita dell'occupazione e il numero di occupati torna a superare i 23 milioni. Il tasso di occupazione sale al 59,9% (+0,3 punti) toccando il record dall'inizio delle serie storiche. E' la stima preliminare diffusa dall'Istat. L'aumento dell'occupazione

(+0,4%, pari a +81 mila) coinvolge le donne, i dipendenti e le persone con più di 24 anni di età; l'occupazione rimane sostanzialmente stabile tra gli uomini, mentre diminuisce tra gli autonomi e i più giovani (15-24 anni). L'aumento osservato rispetto all'inizio dell'anno, pari a quasi 170 mila occupati, si concentra

soprattutto tra i dipendenti. Il numero di occupati a marzo 2022 è superiore a quello di marzo 2021 del 3,6% (+804mila unità); l'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale. Il tasso di occupazione è più elevato di 2,8 punti percentuali.

Servizio all'interno

Inflazione, per gli italiani un peso da 2.474 euro

A tanto ammonta, secondo una ricerca del Codacons, il tesoretto che bisognerà mettere da parte per far fronte ai rincari



L'inflazione rimane su livelli elevatissimi, con il tasso che ad aprile, secondo l'Istat, si attesta al 6,2%. "I prezzi al dettaglio registrano la crescita più sostenuta dal 1991, e la corsa al rialzo dei listini è la più forte degli ultimi 30 anni - afferma il presidente Carlo Rienzi - Una inflazione al 6,2% si traduce in una stangata pari a +2.474 euro annui per un nucleo con due figli, e +1.905 euro per la famiglia "tipo", e il rallentamento registrato ad aprile è solo una illusione ottica: il ribasso rispetto al dato di marzo è dovuto infatti unicamente alla riduzione delle bollette di luce e gas disposta da Arera, ma tutti gli altri beni e servizi, dagli alimentari ai trasporti, continuano a registrare fortissimi incrementi su base annua".

Servizio all'interno

Impennata per diesel e benzina

Caro-carburanti, non c'è tregua per i consumatori

Non si fermano i rialzi dei prezzi di benzina e diesel in Italia. La quotazione del gasolio è vicina al record storico toccato lo scorso 8 marzo. Brent in calo a 106 dollari. Le medie dei prezzi praticati alla pompa in modalità self service sono a un passo da 1,8 euro/litro per la benzina e a oltre 1,81 per il gasolio.



Sul servizio siamo rispettivamente a 1,92 e 1,94 euro/litro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Tamoil ha aumentato di tre centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e di quattro quelli del gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di lunedì mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,795 euro/litro (+13 millesimi), compagnie 1,801 pompe bianche (1,780), diesel a 1,812 euro/litro (+20, compagnie 1,819, pompe bianche 1,796).

Servizio all'interno

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



LA GUERRA DI PUTIN

Lavrov: "Italia in prima linea fronte anti-russo Biden vuole usare l'Ucraina contro di noi" L'intervista a Zona Bianca (Rete4)

Biden potrebbe recarsi a Kiev in tempi brevi



"E' solo questione di tempo" prima che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden visiti l'Ucraina. Lo ha affermato il presidente della Commissione Intelligence della Camera degli Stati Uniti Adam Schiff che alla Cnn ha dettagliato la discussione di circa tre ore che i membri della delegazione del Congresso, guidati dalla speaker della Camera dei rappresentanti, Nancy Pelosi, hanno avuto domenica a Kiev con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. "Devo pensare che una visita presidenziale sia qualcosa in esame, ma solo una questione di quanto presto sarà fattibile", ha detto Schiff, precisando che la delegazione non ha discusso l'argomento durante la telefonata con Biden domenica. Schiff ha affermato che l'incontro con Zelensky si è concentrato su quali sono le sue priorità per un'ulteriore assistenza, soprattutto ora che gli ucraini stanno entrando in una nuova fase della guerra, con i combattimenti più concentrati nella parte orientale del Paese. I membri della delegazione hanno successivamente trasmesso le informazioni a Biden, formulando raccomandazioni al presidente, ha concluso Schiff.



"L'Italia è in prima fila contro la Russia, ci siamo sorpresi, ci sembrava che il popolo italiano avesse un approccio un po' diverso e sapesse distinguere il bianco dal nero". Lo dice Sergey Lavrov a Zona bianca su Rete4. "Ci sono stati politici e media italiani che sono andati oltre, l'ambasciata ha trasmesso il materiale ed è stato aperto un procedimento per violazione del diritto da parte dei media italiani", spiega il ministro degli Esteri russo. "Io ho un bellissimo rapporto con il popolo italiano, non è questo in discussione", aggiunge. "Da noi iniziative di pace, ma gli Usa frenano". Lo ha detto il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov, in collegamento da Mosca in un'intervista esclusiva nel programma Zona Bianca, su Rete4. "I media dell'Occidente travisano le nostre dichiarazioni. Io sono stato travisato, non si sono mai fermati gli sforzi per non arrivare a guerra nucleare". Sulla possibilità di un conflitto atomico, Lavrov ha detto che serve "non sottovalutarne il rischio". Il ministro ha poi ribadito che Mosca ha "armi ultrasoniche che sono state elaborate perché i missili degli Stati Uniti saranno rivolti non contro la Corea del Nord ma contro la Russia". Sulla crisi del gas, il ministro ha detto: "Avete rubato i nostri soldi tenendoli

nelle vostre banche". Sullo stato di salute di Putin ha glissato: "Chiedetelo ai leader che ci parlano". "Noi - sottolinea il ministro degli Esteri russo - eravamo pronti a parlare con gli Usa per un nuovo accordo sulla stabilità strategica, ma la controparte americana ha interrotto i negoziati". Lavrov ha poi detto che "il governo ucraino è diventato uno strumento degli estremisti nazisti e del governo degli Stati Uniti". Secondo lui gli ucraini "erano stanchi del regime di Zelensky". La Russia non mira ad affrettare il completamento dell'operazione speciale in Ucraina entro il 9 maggio, Giorno della Vittoria contro il nazismo, ha detto Lavrov. "I nostri militari non adatteranno artificialmente le loro azioni a nessuna data, incluso il Giorno della Vittoria. Il ritmo dell'operazione in Ucraina dipende, in primo luogo, dalla necessità di ridurre al minimo i rischi per la popolazione civile e il personale militare russo", ha aggiunto. "La nazificazione esiste" in Ucraina, dice Lavrov. "Zelensky è ebreo? Anche Hitler aveva origini ebrei, i maggiori antisemiti sono proprio gli ebrei". Il ministro russo si è poi soffermato sui rapporti con Roma: "Italia a sorpresa in prima fila contro di noi, pensavamo che l'Italia sapesse distinguere il bianco dal nero. Stampa italiana senza etica professio-

Putin, dall'operazione speciale fallita, alla guerra totale

Il presidente russo Vladimir Putin potrebbe presto abbandonare il termine "operazione speciale" e dichiarare guerra totale all'Ucraina nel tentativo di calmare "l'indignazione" delle forze armate russe per il fallimento nell'assalto a Kiev. E' quanto hanno riferito fonti russe e occidentali citate dai media britannici. "I militari sono indignati per il fallimento del blitz su Kiev. I militari vogliono vendetta per i fallimenti del passato e vogliono andare oltre in Ucraina", ha detto una fonte militare russa al Telegraph. Per questo alti funzionari dell'esercito starebbero chiedendo a Putin di annunciare il cambiamento da "operazione speciale" a guerra durante la parata annuale della Giornata della Vittoria, il prossimo 9 maggio. La decisione consentirebbe al Cremlino di dichiarare la legge marziale e di chiedere un maggiore aiuto militare agli alleati. In queste ore, ricorda l'Independent, anche il ministro della Difesa britannico Ben Wallace ha detto che la parata annuale potrebbe essere usata da Mosca per dichiarare guerra: "Probabilmente dichiarerà che 'ora siamo in guerra con i nazisti del mondo e dobbiamo mobilitare in massa il popolo russo'".



nale ma non ho niente contro il popolo italiano". "Biden ha interessi personali in Ucraina", ha proseguito il ministro russo. "Gli Usa vogliono usare Kiev contro di noi. A marzo c'era accordo ma Zelensky ha cambiato idea". Lavrov dice: "Non vogliamo resa ma Kiev ordini fine ostilità". Per la pace, serve che "Zelensky interrompa ostilità con battaglioni nazisti". Per quanto riguarda i presunti crimini di guerra a Bucha, Lavrov li ha bollati come "fake news". "La verità è solo una: il 30 marzo, i militari sono usciti da Bucha, il sindaco ha dichiarato la vittoria e che la città era tornata a una vita normale. Poi dopo tre giorni hanno cominciato a far vedere questi morti. Non voglio approdondire, ma è talmente evidente che è un fake". In Ucraina, ha detto il ministro, "combattono anche ufficiali Occidente, non vogliamo

cambiare regime in Ucraina, questa è una specialità degli Usa. Vogliamo solo sicurezza per l'est del Paese e Russia". Per la pace la pace "non abbiamo pianificato una data". Infine la questione nucleare: "La Federazione russa non ha mai interrotto gli sforzi volti a prevenire una guerra nucleare, ha affermato il ministro degli Esteri russo. La Russia non ha mai interrotto gli sforzi per raggiungere accordi che garantiscano che non inizi una guerra nucleare", ha affermato il ministro, sottolineando che "è stata la Russia negli ultimi anni a offrire con insistenza ai colleghi americani di ripetere ciò che Mikhail Gorbaciov e Ronald Reagan fecero fatto nel 1987: adottare una dichiarazione che non ci possono essere vincitori in una guerra nucleare, quindi non dovrebbe mai essere scatenato".

LA GUERRA DI PUTIN

Sanzioni e contro-sanzioni, la guerra in Ucraina diventa guerra economica tra Russia e Ue

L'Unione Europea si prepara a nuove sanzioni contro la Russia. La decisione sarà presa nelle prossime ore dai leader Ue e dovrebbe andare a colpire questa volta il petrolio, con riduzioni progressive dei flussi, le banche e la finanza di Mosca e la sua industria. Contemporaneamente, però, Mosca si preparerebbe a contromosse economiche nei confronti dei Paesi già giudicati come ostili, che potrebbero vedersi oltre che tagliato di netto l'afflusso di gas, anche colpiti veri settori economici ed industriali, come il sequestro delle aziende presenti in territorio russo. Ma andiamo a vedere per ordine cosa potrebbe accadere nelle prossime ore. L'Unione europea lavora al sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia. Le misure sono state presentate ai Paesi membri nel corso del fine settimana e dovrebbero essere approvate in questi giorni. Previsto, oltre a un graduale embargo sul petrolio, anche un divieto per le imprese europee di effettuare consulenze nella finanza e nei servizi, un blocco all'export nel settore chimico e ulteriori misure sanzionatorie contro diverse personalità. Intanto a Bruxelles, si è svolto in queste ore il Consiglio ministeriale straordinario sull'energia, in cui i titolari dei vari dicasteri europei sono chiamati a "fare il punto su eventuali azioni supplementari in termini di sicurezza dell'approvvigionamento, di transito del gas e di gestione degli stock di gas, in particolare in vista delle settimane e dei mesi a venire". La minaccia del Cremlino di chiudere i rubinetti del gas qualora gli acquirenti - cioè le diverse compagnie energetiche europee - non si pieghino al diktat di saldare in rubli conti-



nua ad aleggiare sull'Ue. Come del resto sanno Bulgaria e Polonia. Tornando al fronte sanzioni, il nuovo pacchetto dell'Ue - al di là del petrolio - avrebbe ormai preso corpo e colpirà anche la Bielorussia per il ruolo giocato dall'invasione russa, incluso il fatto di aver ospitato le truppe russe all'inizio dell'offensiva. Dunque più banche colpite dalle misure restrittive, più individui ed entità aggiunti alla lista nera nonché, a quanto emerso fino ad ora, restrizioni sui servizi di consulenza e cloud-based, così come sugli acquisti immobiliari. Sulle banche, dovrebbero essere tre gli istituti di credito colpiti, tra cui Sberbank, una banca che raccoglie un terzo degli attivi bancari russi. Sul fronte industriale, il nuovo pacchetto di sanzioni riguarderà il controllo all'export verso la Russia di circa 80 prodotti chimici, utilizzati tendenzialmente per la produzione di armi chimiche. Le sanzioni inoltre colpiranno con il divieto di viaggio nell'Unione nuove personalità russe: militari riconducibili a recenti eccidi e individui imparen-

tati con oligarchi già sanzionati. Se questo è quello che farà l'Europa, andiamo a vedere cosa potrebbe fare Mosca che probabilmente risponderà così alle sanzioni. Ad annunciarlo in queste ore è stato uno dei falchi della politica russa, il presidente della Duma, Vyacheslav Volodin, che ha affermato: la Russia dovrebbe replicare in maniera simmetrica al congelamento dei beni russi da parte di "nazioni non amiche", confiscando i loro beni che si trovano in Russia, ovvero le aziende. "È giusto rispecchiare le misure verso quelle aziende in Russia i cui proprietari vengono da Paesi non amici dove misure simili sono state adottate: confiscando quelle proprietà", ha spiegato Volodin. Sul suo canale Telegram, il presidente della Duma è poi entrato nei dettagli: "La Camera dei rappresentanti degli Usa ha approvato una legge che consente il trasferimento in Ucraina di beni congelati di società e cittadini russi. Si è creato un pericoloso precedente, che dovrebbe avere un effetto bo-

merang negli stessi States". E ha poi minimizzato il congelamento di yacht e ville agli oligarchi: "Non sono necessari per lo sviluppo dell'economia russa". "Anche le riserve russe di oro e valuta estera per un valore di circa 300 miliardi di dollari sono state congelate. Torneranno, non andranno da nessuna parte. Questi sono fondi statali", assicura Volodin. E aggiunge: "La Banca Centrale, in risposta, ha vietato agli investitori stranieri di prelevare fondi dal nostro sistema finanziario. Secondo alcune stime si parla di oltre 500 miliardi di dollari. Abbiamo qualcosa a cui rispondere". "Oggi gli imprenditori russi stanno acquistando società straniere che operano in Russia, acquistando le azioni di partner che vogliono lasciare il nostro mercato. Agendo in modo civile. In base a una legge nel diritto internazionale", scrive ancora Volodin, "cosa che non si può dire di un certo numero di Paesi ostili: Lituania, Lettonia, Polonia e persino gli Stati Uniti, che sono semplicemente coinvolti in un furto". "A questo proposito, è corretto, in relazione a un'impresa situata nel territorio della Federazione Russa i cui proprietari provengono da Paesi ostili in cui vengono prese simili decisioni, rispondere con misure speculari: confiscare questi beni", conclude il presidente della Duma, "e il ricavato della vendita sarà destinato allo sviluppo del nostro Paese". Riguardo ai Paesi ostili, va ricordato che a inizio marzo la Russia aveva stilato una lista ufficiale. Stati Uniti, i Paesi dell'Unione europea, Svizzera, Regno Unito, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda sono alcuni dei nomi comparsi

**Erdogan:
"Nuovi colloqui
con Putin
in settimana"**



Il presidente turco Tayyip Erdogan ha detto che ha intenzione di parlare con il capo del Cremlino, Vladimir Putin, in settimana. "Sto pianificando negoziati con Putin questa settimana", ha detto Erdogan ai giornalisti dopo le preghiere dell'Eid nella moschea di Camlica a Istanbul. Lo riferiscono i media locali. Erdogan ha espresso la speranza che vengano presi provvedimenti concreti ad Ankara o a Istanbul per risolvere la crisi in Ucraina.

sull'elenco. Come scrive InsideOver, a questi Paesi si applicano, secondo il diritto russo, limitazioni economico-commerciali di vario tipo. A queste restrizioni si è poi aggiunta, dall'1 aprile, la prescrizione sui pagamenti delle forniture energetiche in rubli. E dopo la dispisizione di Mosca sul pagamento in rubli, la Russia ha già bloccato i rifornimenti a Polonia e Bulgaria e ha minacciato di fare lo stesso con "altri Paesi ostili", come ha detto pochi giorni fa proprio il presidente della Duma.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



LA GUERRA DI PUTIN

Municipio Mariupol, “Anche oggi usciranno civili”

E' ripreso questo lunedì mattina alle 7 ora locale il piano di evacuazione dei civili dall'acciaiera Azovstal, a Mariupol. Il piano è stato messo a punto dalle Nazioni Unite e dal Comitato della Croce rossa internazionale e prevede di portare i civili a Zaporizhzhia. Lo rende noto il Kiev Independent citando il consiglio comunale di Mariupol e spiegando che gli autobus per l'evacuazione partono dal centro commerciale di Port City. Le persone possono anche unirsi alla colonna di evacuazione dai villaggi di Mangush e Lunacharske Circle vicino a Berdyansk, precisa il giornale sul suo account di Twitter.

"È così che i civili di Mariupol sono emersi da sotto le acciaierie Azovstal per fuggire dalla città in rovina durante l'evacuazione guidata dalle Nazioni Unite": un tweet della giornali-



sta della BBC di Kiev, Myroslava Petsa, mostra le immagini in possesso del deputato David Arakhamia, ricevute dal reggimento Azov, l'unità militare ucraina. "Più di 100 donne e bambini - si legge - sono stati

evacuati e dovrebbero raggiungere Zaporizhzhia, controllata dall'Ucraina, domani mattina". Dunque anche in queste ore continueranno le evacuazioni di civili da Mariupol. La notizia è stata confermata anche su Tele-

gram dal consiglio comunale della città assediata da oltre due mesi. "Ci sono buone notizie. Con il sostegno delle Nazioni Unite e della Croce Rossa, oggi sono state concordate due ulteriori località per l'imbarco delle persone in una colonna di evacuazione che lascerà Mariupol", si legge nel messaggio che indica anche i punti di raccolta. "Se hai parenti o conoscenti nella zona, prova a contattarli e a trasmettere loro le informazioni", aggiunge la nota. Ieri dalla città erano usciti un centinaio di civili, in gran parte donne, bambini e anziani. "Per la prima volta dall'inizio della guerra il corridoio umanitario a Mariupol ha funzionato", ha detto il presidente Zelensky nel suo messaggio quotidiano. "Ci sono già stati due giorni di cessate il fuoco nell'aria e sono stati evacuati una centinaia di civili, donne e bambini in fuga dalle ostilità dallo stabilimento di Azovstal. Date tutte le complessità del processo, i primi sfollati arriveranno a Zaporizhzhia già in mattinata, il nostro team li incontrerà lì. Spero che siano soddisfatte le condizioni per proseguire il rilascio", ha continuato. L'acciaiera Azovstal di Mariupol è ormai quasi del tutto distrutta.

Recenti immagini satellitari mostrano gli edifici dell'impianto industriale rasi al suolo. Quello che fino allo scorso 24 febbraio - giorno d'inizio della guerra in Ucraina - era uno dei siti produttivi più importanti del Paese è ormai da settimane un bunker dove soldati e civili ucraini cercano rifugio dagli attacchi russi. Dentro l'impianto è presente anche il battaglione

Jill Biden
visiterà profughi
in Romania-
Slovacchia



La first lady americana Jill Biden farà una visita di cinque giorni in Romania e Slovacchia a partire da giovedì per incontrare i profughi ucraini coi loro figli, nonché gli operatori umanitari e gli insegnanti che li hanno accolti. Lo ha affermato il suo ufficio, citato dai media internazionali. La moglie del presidente Joe Biden incontrerà venerdì i membri del servizio militare statunitense presso la base aerea di Mihail Kogalniceanu in Romania, prima di dirigersi a Bucarest per incontrare i funzionari del governo rumeno, il personale dell'ambasciata statunitense, gli operatori umanitari e gli insegnanti che lavorano con i bambini ucraini sfollati. Il viaggio include anche tappe nelle città slovacche di Bratislava, Kosice e Vysne Nemecke, dove la Biden incontrerà funzionari governativi, rifugiati e operatori umanitari, ha affermato il suo ufficio.

Azov, gruppo militare ucraino che il Cremlino definisce "neonazista" e accusa di essere colpevole di violenze verso la popolazione filorusa d'Ucraina. Sviatoslav Palamar, uno dei comandanti del battaglione, ha raccontato che l'acciaiera è stata bombardata da artiglieria, navi e attacchi aerei nelle ultime ore.

Gran Bretagna, fuori combattimento oltre un quarto unità russe

Più di un quarto delle unità russe dedicate all'invasione dell'Ucraina probabilmente adesso "non sono idonee al combattimento": lo riporta oggi l'intelligence britannica nel suo aggiornamento sulla situazione in Ucraina pubblicato dal ministero della Difesa di Londra. All'inizio del conflitto la Russia ha schierato oltre 120 gruppi tattici di battaglione (BTG), pari a circa il 65% della sua intera forza di combattimento di terra, spiega l'intelligence ag-



giungendo: E' probabile che più di un quarto di queste unità sia adesso incapace di combattere. Alcune tra le unità più d'élite del Paese, incluse le forze aviotrasportate

VDV, risentono maggiormente di questa situazione e probabilmente ci vorranno anni prima che la Russia ripristini queste forze, prevede Londra.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

amicity



Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Giordania 231/N - 00163 - Roma

Meloni: “Daremo orgoglio all’Italia, con o senza il Centrodestra”



“Oggi salpiamo per un viaggio che ci porterà al governo”: Giorgia Meloni ha chiuso ‘Italia, Energia da liberare’, la conferenza di Fratelli d’Italia. Nel discorso finale della tre giorni la leader di FdI ha presentato il programma del partito, rivendicato la sua indipendenza e soprattutto sferzato gli alleati del centrodestra: “Vogliamo dare orgoglio a questa Nazione: penso, spero di farlo con il centrodestra, ma lo faremo comunque”. Tra i tanti temi sul tavolo, il più scottante è quello dei rapporti con la Lega e Forza Italia, ancora non ricuciti dopo lo strappo sull’elezione di Sergio Mattarella per un secondo mandato presidenziale: “Non farò polemica con il centrodestra: quello piace alla sinistra e non faccio favori alla sinistra. Poi la questione è semplice: noi siamo qui, dall’altro lato c’è la sinistra”, ha detto Meloni. Che poi però è partita all’attacco: “Voi dove volete stare? Se volete stare a destra serve chiarezza orgoglio, senza porde girevoli. Si vince e si perde assieme senza allearsi ai nostri avversari”. Poi arriva la stocata: “Vogliamo dare orgoglio a questa Nazione: penso, spero di farlo con il centrodestra, ma lo faremo comunque”. Nel corso del suo intervento Meloni ha rivendicato le ambizioni di governo di Fratelli d’Italia: “Ci sono politici che si fanno dominare dagli eventi per cavalcare l’onda, ma ora in mezzo alla

tempesta è impossibile: gli altri sono surfisti, noi siamo navigatori”, ha detto. L’ex ministra ha poi aggiunto che “i surfisti si fanno dominare dagli eventi, noi vogliamo dominare l’oceano perché abbiamo una rotta. E non lo puoi fare se non conosci le stelle e i venti, devi studiare. Ora siamo pronti a salpare, ad alzare le vele per un lungo viaggio che porterà i conservatori al governo”. “Siamo fieri della nostra scelta di stare all’opposizione”, ha detto Meloni. “Al governo ci andiamo se gli italiani ci mandano al governo per fare quello che ci chiedono di fare, non ci svendiamo. Sappiamo che non puoi fare una rivoluzione se fai patti con l’establishment”. A chi accusa Fratelli d’Italia di mancare di contenuti, ribatte che “ho parlato per 70 minuti e dicono che non ho un programma ma noi abbiamo parlato di energia, di Europa che ha sbagliato priorità, vogliamo un gigante politico e un nano burocratico, non il contrario, di ambiente, di Pnnr”. Spazio poi all’attualità politica: “Il governo mente sul catasto: la casa per noi è un bene sacro e la difendiamo dalle occupazioni abusive come dalle patrimoniali della sinistra”. Sul tema dell’utero in affitto ha aggiunto: “Ringrazio le persone di sinistra che stanno con noi: quella contro l’utero in affitto non è una battaglia di destra, ma una battaglia di civiltà”. Non è mancato un

Salvini spiega l’assenza alla Convention di FdI



“Qualcuno del suo partito ha detto in qualche intervista che non ero gradito e sarei stato come un imbutato alle feste”. Matteo Salvini, ospite di Giletti a ‘Non è l’Arena’ su La7, spiega così la sua assenza alla convention di Giorgia Meloni. “Se devo essere vissuto come un imbutato... sono andato al parco Sempione con i miei due figli che mi godo troppo poco”, ha poi aggiunto. “Per me - ha quindi affermato Salvini - l’unità del centrodestra è un valore, ho l’impressione che qualcuno invece preferisca giocare da solo”. E alla domanda sulle amministrative e il rischio che queste divisioni possano indebolire il centrodestra, ha risposto: “Io chiedo a tutti unità, lo sforzo della Lega è quello di essere insieme ovunque. La Lega ha infatti fatto tanti passi indietro in diverse città”. Poi il paragone con il Milan: “Non abbiamo Maradona, Pelè o Platini, ma se giochi di squadra vinci”.

riferimento alle celebrazioni odierne: “I sindacati non sempre difendono il lavoro ma soprattutto i loro iscritti: oggi qui abbiamo ascoltato lavoratori che non stanno sul palco della festa del primo maggio”.

Mattarella: “Il lavoro non sia gioco d’azzardo letale”

Difficoltà e fiducia. In occasione della celebrazione della Festa del Lavoro al Quirinale il capo dello Stato, Sergio Mattarella, parla di sfide e impegno, di valori e investimenti. “Alla Repubblica serve il lavoro di tutte e di tutti. Di donne, di giovani, di ogni parte d’Italia” ha detto il capo dello Stato, per il quale “ognuno deve fare la propria parte per allargare la base del lavoro: le istituzioni anzitutto, ma con loro le grandi aziende, le piccole e medie imprese, i sindacati, il Terzo settore, i professionisti, la vasta e articolata realtà del lavoro dipendente e di quello autonomo”. “C’è motivo di fiducia. In questo 2022, contro ogni scetticismo, un segno positivo per la nostra economia è alla portata, malgrado le difficoltà”.

“Certo, sappiamo che sul terreno della condizione economica e sociale non mancano sfide come l’inflazione, indotta anzitutto dai rincari dell’energia e delle materie prime. Non possiamo permetterci di sbagliare: i due terzi della domanda dipendono in Italia dai consumi delle famiglie. A loro dobbiamo guardare. Di certo, non possiamo arretrare” ha ammonito ancora il presidente della Repubblica. “Dobbiamo tenere fermi i valori che devono accompagnare la rotta nella condizione di oggi” ha detto Mattarella. “Non lasciare indietro nessuno, costruire, con i nuovi lavori, anche un welfare rinnovato, sempre più vicino alla persona, al bisogno di sostegno, cura e assistenza. Procedere con decisione sulla strada degli investimenti nella formazione, nella scuola, nella ricerca, nella cultura”. “Premessa di tutto è la sicurezza sul lavoro. È una battaglia che viene da lontano. L’integrità della persona e della salute dei lavoratori è parte essenziale della visione che ispira il nostro patto costituzionale. È stata ed è elemento qualificante della lotta del movimento dei lavoratori. Ma non è un tema di parte, non appartiene solo a loro” ha detto il capo dello Stato. “Vorremmo che intorno a questa necessità - ha sottolineato - si mobilitasse il fronte più ampio, un patto di alleanza tra istituzioni, società civile, forze sociali ed economiche, per sottolineare con forza l’impegno a combattere un flagello che sconvolge la vita di troppe famiglie, rappresenta una umiliazione per il mondo delle imprese e una sconfitta per chi, producendo beni e servizi, vede la propria attività sfigurata da queste morti”. “Ci rendiamo certamente tutti conto che anche una sola morte rappresenta un costo umano e sociale inaccettabile - ha continuato - Il lavoro è strumento di progresso e affermazione delle persone, non un gioco d’azzardo potenzialmente letale”. E poi il saluto ai sindacati e ai giovani. “In questo Primo maggio, che ritrova le persone riunite per affermare il valore del lavoro, desidero inviare un saluto alle Confederazioni sindacali che si riuniscono questa mattina ad Assisi per testimoniare che lavoro, pace, sviluppo sono parti inscindibili di uno stesso insieme” ha detto il presidente della Repubblica. “Saluto tutti i lavoratori e i sindacati che oggi celebrano questa giornata del lavoro”. E “invio auguri calorosi ai giovani che oggi tomeranno ad affollare il Concertone a piazza San Giovanni, dopo due anni di assenza” ha proseguito e concluso dicendo: “Il Primo maggio è un buon giorno per celebrare i valori iscritti nella nostra Costituzione. Valori che tocca a tutti noi fare vivere ogni giorno. Viva l’Italia del lavoro, viva la Repubblica”.



Politica & Lavoro

Istat registra a marzo un rimbalzo positivo di occupati (+0,3%). Il tasso di occupazione è al 59,9% (23milioni di persone)

Lavoro in netta crescita

Giovani
Confindustria
all'attacco della
maggioranza:

*“Servono riforme,
non scostamenti
di bilancio”*



“E' il momento di fare riforme necessarie per le categorie più esposte come giovani e donne. Decisioni emergenziali che rispondono alla contingenza devono lasciare il posto a interventi lungimiranti e strutturali in una logica di giustizia tra generazioni che considerino concretamente il punto di vista di chi sarà chiamato a pagare un debito pubblico che – stando alla crisi attuale – rischia di esplodere”. Lo ha affermato Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori e vicepresidente di Confindustria nel corso del dibattito di “VOCI Visioni Orizzonti Culture Idee” organizzato a Borgo Egnazia. “Infatti – ha aggiunto – l'elevato debito e la bassa crescita dell'Italia rappresentano una zavorra intergenerazionale che mina alla base la possibilità di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e giusto nel lungo periodo. Serve un cambio di strategia: non è possibile invocare un nuovo scostamento di bilancio che aumenterebbe il fardello del debito cattivo che saranno soprattutto i giovani a pagare. Trovare le risorse è possibile solo tagliando la spesa improduttiva. E far confluire le stesse risorse su provvedimenti strutturali”. “La soluzione per dare maggiore potere d'acquisto è una sola: tagliare il costo del lavoro a lavoratori e imprese sui redditi medio bassi, sui giovani e sulle donne” ha aggiunto.



A marzo prosegue la crescita dell'occupazione e il numero di occupati torna a superare i 23 milioni. Il tasso di occupazione sale al 59,9% (+0,3 punti) toccando il record dall'inizio delle serie storiche. E' la stima preliminare diffusa dall'Istat. L'aumento dell'occupazione (+0,4%, pari a +81mila) coinvolge le donne, i dipendenti e le persone con più di 24 anni di età; l'occupazione rimane sostanzialmente stabile tra gli uomini, mentre diminuisce tra gli autonomi e i più giovani (15-24 anni). Ma andiamo a vedere il report integrale dell'Istat: “ A marzo 2022, rispetto al mese precedente, la crescita del numero di occupati si associa alla diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. L'aumento dell'occupazione (+0,4%, pari a +81mila) coinvolge le donne, i dipendenti e le persone

con più di 24 anni di età; l'occupazione rimane sostanzialmente stabile tra gli uomini, mentre diminuisce tra gli autonomi e i più giovani (15-24 anni). Il tasso di occupazione sale al 59,9% (+0,3 punti). Il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-2,3%, pari a -48mila unità rispetto a febbraio) si osserva per le donne e nelle classi d'età centrali. Il tasso di disoccupazione scende all'8,3% nel complesso (-0,2 punti) e sale al 24,5% tra i giovani (+0,3 punti). Il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce (-0,6%, pari a -72mila unità) per gli uomini, le donne e per tutte le classi di età. Il tasso di inattività scende al 34,5% (-0,2 punti). Confrontando il primo trimestre 2022 con quello precedente si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 133mila

Navigator, il Governo proroga i contratti per i 1.883 professionisti

Prorogati di quattro mesi i contratti dei 1.883 navigator in scadenza il 1° maggio prossimo. Una ricontrattualizzazione con Anpal servizi che allungherà la permanenza al lavoro per dare la possibilità al governo di discutere come utilizzare questi professionisti assunti e formati nel 2019 in vista dell'entrata a regime del reddito di cittadinanza. I primi due mesi saranno di proroga tout court per tutti, i



secondi due mesi serviranno ad accompagnare i lavoratori nei percorsi concorsuali di quelle regioni che non li avessero ancora attivati, relativamente ai Centri per l'impiego. Questa la soluzione trovata al tavolo di confronto tra il ministro del Lavoro Andrea Orlando e i sindacati che si è concluso nella serata di mercoledì 27 aprile. Ora ci sarà il decreto del ministro, poi il confronto riprenderà subito per discutere come utilizzare questi professionisti rispetto ai tanti impegni che ha il governo e che il Pnrr impone. Un nuovo tavolo, infatti, è atteso già per la prossima settimana.

“La mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori, assieme all'impegno dei sindacati, ha ottenuto un primo importante risultato”, commenta la segretaria confederale Cgil Tania Sacchetti, evidenziando che il ministero del Lavoro “si è impegnato a ricontrattare per altri due mesi, più due mesi, tutti i navigator. Inoltre, il tavolo con i sindacati resterà aperto così da poter accompagnare questo importante e delicato percorso”. Per la segretaria confederale Cgil “quanto raggiunto oggi è un passo importante, ma non è ovviamente la soluzione definitiva della vertenza. Sarà fondamentale garantire l'occupazione di questi lavoratori che negli anni hanno sviluppate preziose competenze nelle politiche attive”.

occupati in più. La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione sia delle persone in cerca di lavoro (-6,0%, pari a -136mila unità) sia degli inattivi (-0,4%, pari a -54mila unità). Il numero di occupati a marzo 2022 è superiore a quello di marzo 2021 del 3,6% (+804mila

unità); l'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale. Il tasso di occupazione è più elevato di 2,8 punti percentuali. Rispetto a marzo 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-16,6%, pari a -412mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-5,5%, pari a -747mila).

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it



World Day for Safety and Health at Work

Salute e sicurezza sul lavoro:
Giornata Mondiale 2022.

In occasione della giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita dall'Ilo, per il secondo anno consecutivo i sindacati delle costruzioni Feneal, Filca e Fillea hanno scelto di deporre una corona di fiori presso il monumento dedicato agli operai morti durante lo scavo del traforo di San Gottardo, davanti alla sede dell'Inail. "Per noi - dichiarano le segreterie nazionali - questa giornata rappresenta un appuntamento molto importante per ricordare quanto ancora c'è da fare sul fronte della sicurezza, perché si ponga fine alla strage quotidiana e si investa in maniera concreta nella cultura e nella prevenzione." L'edilizia è uno dei settori più colpiti dalla mancanza di sicurezza sul lavoro, e i dati più recenti parlano chiaro. I morti sul lavoro e le malattie professionali sono in aumento sia nel 2021 che nel 2022. L'anno scorso più di 3 persone al giorno sono morte, 555.236 sono state le denunce d'infortuni e 55.288 di

Sicurezza sul lavoro, i numeri dei sindacati Confederali sono da brividi

malattie professionali. "Numeri che fanno rabbrivire - dicono i sindacati - e che ci spingono ancora una volta a chiedere di non abbassare la guardia ma perseguire la strada di un impegno nazionale e collettivo per costruire una cultura della sicurezza forte a tutti i livelli". I sindacati delle costruzioni tornano a chiedere di "accelerare su una serie di provvedimenti che ritengono decisivi per qualificare il settore e porre un freno allo sfruttamento e alle situazioni d'irregolarità che finiscono per favorire le condizioni in cui più frequentemente avvengono gli incidenti".

"Nessun incidente avviene per caso - sottolineano - ma troppo spesso sicurezza, prevenzione e formazione sono considerati costi su cui risparmiare, come si evince anche dall'analisi dei dati della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia istituita nel maggio 2021". Bisogna quindi "ribaltare completamente questa visione, e comprendere i benefici che derivano dall'applicazione delle regole e delle normative in materia, innanzitutto per azzerare le morti, gli infortuni e le malattie perché la vita delle persone e la loro dignità lavorativa devono essere

al primo posto nell'agenda politica di ogni paese civile." Per Feneal, Filca e Fillea delle prime risposte importanti sono state date "a partire da una serie di provvedimenti a cui abbiamo contribuito in maniera decisiva (durc di congruità, applicazione dei contratti di settore nei cantieri dei bonus, riduzione degli anni di contribuzione per accesso all'ape sociale, decreto 146/2021 contenente modifiche al Testo unico sicurezza) ma va data immediata applicazione alla patente a punti, nostra prioritaria e urgente richiesta per la definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e

dei lavoratori autonomi, strumento che penalizza le imprese che violano le norme sulla salute e sicurezza e premia quelle serie e virtuose".

Dai sindacati arriva inoltre la richiesta di investimenti su formazione e informazione, l'utilizzo della tecnologia per la prevenzione degli infortuni e l'introduzione dell'aggravante per "infortunio mortale sul posto di lavoro", sulla falsariga dell'aggravante di omicidio stradale.

"Occorre fare di più per assicurare che la crescita del settore promossa dai bonus edilizi e dai lavori del Pnrr vada di pari passo con lo sviluppo di occupazione di qualità, garantendo, ad esempio, l'applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere, con tutte le specifiche tutele del nostro contratto in materia di formazione e sicurezza ed ulteriori investimenti e norme per la totale sensorizzazione dei macchinari in cantiere e per il fermo automatico."



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



CENTRO STAMPA
ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Coldiretti: “Con i porti chiusi, prezzi del mais al record del decennio”



I prezzi mondiali del mais destinato all'alimentazione degli animali hanno raggiunto valori record dell'ultimo decennio ma su quotazioni elevate su colloca anche il grano dei quali l'Ucraina è un grande produttore ed esportatore. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sull'impatto della decisione delle autorità dell'Ucraina di sospendere l'attività dei porti nelle città occupate dalla Russia, alla chiusura settimanale del Chicago Board of Trade, punto di riferimento mondiale del commercio delle produzioni agricole. Le quotazioni del mais si trovano stabilmente ben al di sopra degli 8 dollari per bushel (24,5 chili) ma su valori elevati di oltre 10,5 dollari per bushel (27,2 chili) si colloca anche il grano poiché a livello mondiale l'Ucraina – sottolinea la Coldiretti – esporta il 10% del frumento tenero destinato alla panificazione per un totale di oltre 18 milioni di tonnellate ma anche il 15% del mais per oltre 27 milioni di tonnellate. Il blocco delle spedizioni dai porti del Mar Nero a causa dell'invasione russa rischia peraltro di alimentare l'interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che – spiega la Coldiretti – si sposta dai mercati finanziari ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati “future”



uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto, a danno degli agricoltori e dei consumatori. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia peraltro che l'Ucraina è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 13% (770 mila tonnellate), ma garantisce anche il 3% dell'import nazionale di grano secondo lo studio Divulga. L'Italia in particolare è costretta ad importare materie prime agricole a causa – precisa Coldiretti – dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati. “Bisogna investire

Boom inflazione, Codacons: “Con il tasso al 6,2% stangata da 2.472 euro a famiglia”



L'inflazione rimane su livelli elevatissimi, con il tasso che ad aprile, secondo l'Istat, si attesta al 6,2%. “I prezzi al dettaglio registrano la crescita più sostenuta dal 1991, e la corsa al rialzo dei listini è la più forte degli ultimi 30 anni – afferma il presidente Carlo Rienzi – Una inflazione al 6,2% si traduce in una stangata pari a +2.474 euro annui per un nucleo con due figli, e +1.905 euro per la famiglia “tipo”, e il rallentamento registrato ad aprile è solo una illusione ottica: il ribasso rispetto al dato di marzo è dovuto infatti unicamente alla riduzione delle bollette di luce e gas disposta da Arera, ma tutti gli altri beni e servizi, dagli alimentari ai trasporti, continuano a registrare fortissimi incrementi su base annua”. “Un'inflazione così elevata è insostenibile per le famiglie italiane, e avrà inevitabili ripercussioni sul potere d'acquisto e sui consumi dei cittadini – prosegue Rienzi – Per tale motivo il Governo deve prorogare il taglio delle accise sui carburanti, per evitare che il rialzo dei listini alla pompa abbia nuovi effetti negativi sui prezzi al dettaglio”.

la tendenza contenendo il caro energia ed i costi di produzione con interventi sia immediati per salvare le aziende che strutturali

Carburanti, non c'è tregua per i consumatori S'impennano i prezzi di diesel e benzina

Non si fermano i rialzi dei prezzi di benzina e diesel in Italia. La quotazione del gasolio è vicina al record storico toccato lo scorso 8 marzo. Brent in calo a 106 dollari. Le medie dei prezzi praticati alla pompa in modalità self service sono a un passo da 1,8 euro/litro per la benzina e a oltre 1,81 per il gasolio. Sul servito siamo rispettivamente a 1,92 e



1,94 euro/litro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Tamoil ha aumentato di tre centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e di quattro quelli del gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di LUNEDÌ mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,795 euro/litro (+13 millesimi, compagnie 1,801 pompe bianche 1,780), diesel a 1,812 euro/litro (+20, compagnie 1,819, pompe bianche 1,796). Benzina servito a 1,924 euro/litro (+6, compagnie 1,967 pompe bianche 1,838), diesel a 1,940 euro/litro (+11, compagnie 1,985, pompe bianche 1,853). Gpl servito a 0,853 euro/litro (invariato, compagnie 0,855 pompe bianche 0,851), metano servito a 2,177 euro/kg (-6 compagnie 2,277, pompe bianche 2,098), Gnl 2,766 euro/kg (-40, compagnie 2,791 euro/kg, pompe bianche 2,746 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,870 euro/litro (servito 2,095), gasolio self service 1,890 euro/litro (servito 2,120), Gpl 0,932 euro/litro, metano 2,722 euro/kg, Gnl 2,969 euro/kg.

per programmare il futuro del sistema agricolo nazionale,” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “occorrono investimenti per aumentare la produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo

delle acque piovane per combattere la siccità ma bisogna anche sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della biodiversità e come strumento di risposta ai cambiamenti climatici”.



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa



CONFIMPRESEROMA
con sede a Roma

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cia agricoltori all'Ue: "Adesso serve un Piano per salvare l'agricoltura comunitaria"

Cia-Agricoltori Italiani chiede un Piano straordinario Ue anti-crisi, come avvenuto con la pandemia, per fronteggiare i costi sempre più alti delle materie prime e la crisi del settore. Lo ha ribadito il presidente nazionale dell'Organizzazione, Dino Scanavino, intervenendo ai Præsidi del Copa-Cogeca a Bruxelles e lanciando l'ennesimo appello al commissario all'Agricoltura

Janusz Wojciechowski. "Siamo chiamati a produrre più cereali e a dare il contributo per ridurre il costo delle materie prime destinate all'alimentazione degli allevamenti -ha detto Scanavino parlando sulle ripercussioni della guerra-. Lavoriamo, però, a costi sempre più alti e senza garanzie per il futuro. Di fronte al conflitto Russia-Ucraina è il momento della solidarietà, ma anche di uno sforzo collettivo che sostenga l'agricoltura di tutta Europa". Con alle spalle mesi di mobilitazione, Cia porta dunque sul tavolo del confronto europeo la preoccupazione di migliaia di agricoltori di tutta Italia in estrema difficoltà per gli aumenti record delle materie prime e i costi di produzione fuori controllo (+120% l'energia e +170% i fertilizzanti) che comprometteranno, inevitabilmente, la stagione delle semine e quella transizione green che la stessa Europa continua, comunque, a reclamare. Per questo, monta l'urgenza di interventi più ampi e di lungo respiro a tutela dell'agricoltura dei Paesi europei. Perché, come sostenuto dallo stesso Scanavino, gli agricoltori non hanno, oggi, certezza di poter recuperare tra giugno e settembre, gli investimenti fatti per venire incontro a una maggiore richiesta attuale, per esempio, di grano e mais. Gli equilibri nello scacchiere geopolitico Russia-Ucraina sono imprevedibili e minano la sicurezza alimentare globale, con tensioni forti su mercati strategici non abbastanza monitorati, sottolinea Cia, come quello dei fertilizzanti, sempre più costosi e difficili da reperire, e con la logistica terrestre e fluviale delle merci estremamente



compromessa dalla guerra. Per Cia, resta importante la vicinanza all'Ucraina per la quale ora la Commissione Ue ha pro-

posto la sospensione per un anno dei dazi all'importazione su tutte le esportazioni ucraine nell'Unione Europa. Misura

senza precedenti che, approvata da Parlamento e Governi Ue, ri-guarderà anche frutta e verdura, prodotti agricoli e trasformati,

mais e grano. L'operazione potrebbe togliere all'Europa 31 milioni di euro di entrate doganali e, quindi, precisa Cia, sarà importante avere un Piano straordinario anti-crisi. Emerge, evidente, conclude Cia, la necessità di una vera strategia a tutela dell'economia agricola europea. Serve rimodulare, anche temporaneamente, gli obiettivi del Green Deal, con particolare riferimento alla Strategia Farm to Fork; semplificare e velocizzare l'erogazione dei contributi comunitari (Pac, Psr; Ocm, etc); favorire una riflessione concreta verso la definizione di una politica energetica comune; introdurre strumenti di gestione del rischio in grado di calmierare la volatilità dei prezzi e di garantire la stabilità dei redditi degli agricoltori.

Confcooperative e il caro energia: "Per scongiurare la recessione ridurre il costo a 50 euro megawattora"

Energia, difficoltà e opportunità per le cooperative, se ne è parlato con istituzioni e operatori in "Il costo dell'energia" promosso da Confcooperative a cui sono intervenuti Alessia Rotta, presidente VII Commissione Ambiente, Territorio e lavori Pubblici della Camera dei Deputati; Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia; Massimo Ricci, direttore divisione energia di ARERA e Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative. «Le difficoltà che gravano su famiglie e imprese spingono ad assumere nuove misure emergenziali per cui la direzione inevitabile sembrerebbe essere quella dello scostamento di bilancio. Bisogna spingere sulla produzione di energia da fonte rinnovabile escludendole dagli extraprofiti e favorendone lo sviluppo senza spreco di suolo per dare spazio alle produzioni agricole che resta un obiettivo da perseguire a causa degli effetti determinati dalla guerra in Ucraina», così Alessia Rotta, presidente VII Commissione Ambiente, Territorio e lavori Pubblici della Camera dei Depu-



tati. Maurizio Gardini, presidente Confcooperative «Abbiamo bisogno di norme più veloci per produrre energie rinnovabili. Abbiamo necessità di rimettere mano a tutti i possibili utilizzi delle risorse nazionali sapendo che anche qui non c'è una risoluzione unica e semplice. Sono gocce di risoluzione per avere minore dipendenza dall'estero. Sulle risorse alternative il governo è particolarmente impegnato. Anche sui rigassificatori bisognerebbe riaprire delle parentesi alternando misure temporanee e misure durature. Infine occorre una trattativa

comunitaria per definire un tetto al prezzo del gas». Davide Tabarelli, presidente Nomisma Energia «Gli effetti devastanti della guerra in Ucraina si sono già fatti sentire da tempo sulle bollette dei consumatori e per molte attività economiche ormai la prospettiva è la fermata degli impianti per non consumare gas. In sostanza non occorre aspettare l'embargo per vedere conseguenze devastanti per il sistema produttivo, queste ci sono già da tempo. Paradossalmente un eventuale embargo, per quanto difficile, richiederebbe comunque un prezzo amministrato che

finalmente potrebbe essere più basso, intorno ai 50 € per megawattora, rispetto a quello che attualmente stanno pagando le imprese, vicino a 100 € per megawattora». Massimo Ricci, direttore divisione energia di ARERA «Il contesto energetico degli ultimi mesi ha messo in drammatica evidenza l'urgenza di riconsiderare l'ottica di lungo periodo nello sviluppo dei mercati energetici, anche in considerazione degli impatti sociali legati ai riflessi su interi settori economici dei prezzi dell'energia. Accanto agli interventi di breve periodo messi in campo dal Governo e dall'Autorità per limitare gli impatti dell'aumento dei prezzi sui consumatori e a possibili interventi coordinati a livello europeo finalizzati a mitigare l'attuale esposizione europea ai prezzi internazionali del gas naturale, è necessario accelerare le politiche di investimento nel settore anche affiancando alle normali logiche dei mercati energetici strumenti che favoriscano la copertura dei rischi associati agli investimenti e ne riducano i costi».

Dario Costantini (Cna): “Il saper fare artigiano essenza del Made in Italy”

“La sostenibilità economica deve costituire il faro che guida tutte le fasi di produzione del Made in Italy di qualità: rappresenta la conditio sine qua non si possono gestire le crisi come l'attuale e non si possono cogliere le opportunità presentate dal mercato in momenti più favorevoli. Senza dimenticare che la centralità del saper fare è il nucleo fondante del successo del Made in Italy e può garantirgli un futuro luminoso”. A puntualizzarlo il presidente nazionale della Cna, Dario Costantini, concludendo i lavori della due giorni organizzata da Cna Federmoda a Firenze su “Made in Italy: valore economico, sociale, etico. Cucire, trammare, ordire, tessere, formare... etica!” in concomitanza con la Mostra Internazionale dell'Artigianato in Fortezza da Basso. “Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori – ha spiegato il presidente nazionale della Cna – hanno dimostrato di aver accettato le sfide del mercato globale. Oltre 110mila micro e piccole imprese tutti i giorni si misurano con le grandi potenze mondiali, portabandiera del Made in Italy, del bello e del saper fare e contribuiscono in modo determinante al nostro export”. “L'anno scorso – ha



sottolineato – le esportazioni italiane hanno superato la soglia dei 500 miliardi, aumentando la quota di mercato. La flessibilità e la dinamicità delle nostre piccole imprese hanno consentito di ampliare la diversificazione geografica. E le imprese del settore moda sono state protagoniste di una performance molto

positiva, per certi versi inaspettata, nonostante rimangano ostacoli e svantaggi competitivi”. “Sostenibilità e responsabilità sociale – ha continuato – sono diventati nell'ultimo mezzo secolo valori riconosciuti universalmente anche se troppo spesso utilizzati come bandiere da sventolare. Voglio rivendicare con orgoglio che l'attenzione verso le produzioni sostenibili e la responsabilità verso tutti gli stakeholders sono l'essenza della cultura secolare degli artigiani. Possiamo osservarlo ammirando la straordinaria bellezza delle nostre città, la ricchezza dei nostri borghi di cui le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori sono spesso l'ultimo presidio contro la desertificazione”. “Non siamo contrari alla globalizzazione – ha rilevato – ma ne contrastiamo da sempre gli effetti negativi, quelli che alimentano le disuguaglianze e favoriscono l'illegalità. Due anni di pandemia e la guerra nel cuore dell'Europa mostrano in tutta la sua evidenza il limite della globalizzazione selvaggia, gli squilibri provocati da un mondo interconnesso ma disordinato. L'ossessione nella ricerca di luoghi per produrre a bassissimo costo ci ha resi fragili. La dittatura dei profitti a breve termine, della finanza sulla produzione ha confezionato e distribuito facili illusioni”. “La qualità delle nostre imprese, la

Stagione balneare partita e sotto gli ombrelloni rincari medi del 4-5%. *Le stime di Federconsumatori*



Il primo di maggio 2022 ha segnato l'inizio in molte regioni di una stagione balneare che presenterà numerose novità rispetto a quelle dei due anni precedenti. Il primo maggio, infatti, sarà una domenica in cui molti cittadini, complice il bel tempo ed il caldo, saranno pronti a dare ufficialmente il via alla terza estate contraddistinta dalla pandemia, ma con minori restrizioni e misure di contenimento. Secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori circa il 36% delle famiglie approfitterà di tale occasione per trascorrere almeno una giornata lontano da casa. Di queste, oltre la metà si recherà in una località balneare, per godere del sole, del mare e del bel tempo, ma solo il 12% vi pernoverà. Il cauto ritorno alla normalità, insieme alla previsione di una più forte affluenza sulle spiagge italiane e ad un aumento dei costi energetici, ha prodotto un generale rincaro delle tariffe presso gli stabilimenti.

L'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha effettuato il consueto monitoraggio sui prezzi dei servizi balneari, che nel 2022 registrano aumenti tra il 4% e il 5%. Nel dettaglio, crescono il costo della sdraio, dell'ombrellone e dell'abbonamento giornaliero. La ristrettezza dei bilanci familiari spinge i cittadini ad optare per fruizioni più brevi e meno onerose di tali servizi: sempre meno scelgono abbonamenti mensili o stagionali (i cui prezzi infatti scendono rispettivamente del -2% e del -5%). Tra i nuovi servizi crescono i costi per la tenda e il gazebo. Per garantire la sicurezza dei cittadini, i gestori degli stabilimenti possono attenersi alle nuove linee guida per la ripresa delle attività economiche, secondo le quali indossare la mascherina e il possesso del green pass non saranno più vincolanti ai fini dell'accesso agli stabilimenti. Il distanziamento tra gli ombrelloni sarà tale da garantire una superficie di almeno 7,5 m² e non più di 10 m², fatta eccezione per alcune regioni come l'Emilia-Romagna e il Molise che hanno scelto misure più restrittive rispetto al resto d'Italia. Anche sedie a sdraio e lettini nei settori senza ombrelloni si avvicinano: il metro di distanza a cui ci eravamo abituati non dovrà più essere garantito. Rimane, invece, per i gestori degli stabilimenti l'obbligo di disinfettare le postazioni a ogni cambio di clienti. Tornano anche sport e fitness: in spiaggia sarà possibile praticare sport individuali come racchettoni, surf, windsurf o kitesurf, ma anche attività di gruppo come il beach volley, acquagym, biliardino e tornei di carte, seppure rispettando le misure di prevenzione. Anche l'ingresso nelle piscine all'aperto o al chiuso sarà consentito senza certificazione verde COVID-19.

sensibilità degli artigiani verso l'etica economica e la responsabilità sociale – ha concluso Costantini – rappresentano l'alternativa auspicabile e l'argine alla delocalizzazione selvaggia. Iniziative come questa servono a ricordare alla politica

e alle istituzioni la necessità di garantire condizioni e mercati non solo efficienti ma equi. Redistribuire il valore lungo tutte le filiere significa ricucire i divari, elevare difese contro l'illegalità, ricomporre gravi squilibri”.

Email redazione@ago-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Geco Com 18"

La Fed Usa alla prova dei tassi Il board decide un nuovo rialzo



Tra oggi e domani la Federal Reserve - la Banca centrale statunitense - si troverà di fronte a un'equazione estremamente difficile da risolvere: stabilire, cioè, di quanto alzare i tassi d'interesse, scelta-chiave quest'anno per controllare l'inflazione senza far precipitare la più grande economia del mondo nella recessione. Il rialzo, nelle intenzioni, dovrebbe moderare la domanda e quindi rallentare l'aumento dei prezzi. A marzo la Fed aveva avviato un rialzo dei tassi piuttosto cauto (+0,25 punti percentuali), ma era stato il primo dal 2018. Al termine della due giorni di questa settimana, il Comitato di politica monetaria (Fomc), braccio operativo dell'istituto centrale, sarà questa volta ad avallare - a meno di una mossa a sorpresa - un aumento di mezzo punto percentuale, per portare i tassi all'interno di un intervallo compreso tra lo 0,75 per cento e l'1 per cento. E' stato il presidente Jerome Powell

ad annunciare in prima persona che questo aumento è "sul tavolo". Parlando a un gruppo di banchieri centrali a margine delle riunioni del Fondo monetario internazionale, Powell ha sottolineato che è "assolutamente essenziale" ripristinare la stabilità dei prezzi e aumentare "rapidamente" i tassi in modo che la Banca centrale soddisfi questa prerogativa. Altri membri del board sono stati ancora più espliciti sulla necessità di una politica maggiormente aggressiva di fronte all'inflazione in continua accelerazione e al mercato del lavoro sottoposto a particolari tensioni. Alcuni, quindi, auspicano che si possano registrare incrementi simili almeno nella prossima riunione, a giugno. E' urgente agire, sostiene la Fed, poiché l'inflazione, aggravata dalla guerra russo-ucraina, è ora al livello più alto dall'inizio degli anni Ottanta. L'indice Pce, quello preferito dalla Fed, ha mostrato a

marzo un aumento dei prezzi del 6,6 per cento nell'arco di un anno. Secondo l'altro indice, l'Ipc, calcolato in modo diverso, l'inflazione ha raggiunto il picco dell'8,5 per cento, il ritmo più veloce dal dicembre 1981. Alla riunione le discussioni si prospettano intense, poiché i leader della potente istituzione statunitense si muovono sul filo del rasoio. Infatti, accanto alle pressioni inflazionistiche, alimentate anche dai recenti lockdown in Cina che hanno accentuato i problemi nelle catene di approvvigionamento globali, la crescita sta rallentando in tutto il mondo. Gli strumenti della Fed sono considerati i più efficaci per moderare la domanda e quindi rallentare l'inflazione. Oltre ai tassi di interesse, la Federal Reserve dovrebbe iniziare a ridurre il proprio bilancio, un altro passo importante verso la normalizzazione. La sfida è calmare la domanda senza bloccarla, perché i consumi restano il motore prin-

Economia in crisi Stretta della Cina su social e notizie



Le autorità della Cina hanno sospeso gli account social pubblici di uno degli analisti finanziari più seguiti del Paese, Hong Hao, per imprecise "violazioni dei regolamenti". Lo ha rivelato l'emittente statunitense "Bloomberg", secondo cui il provvedimento potrebbe essere legato alle previsioni a tinte fosche sul futuro dell'economia cinese che Hong aveva prodotto nelle ultime settimane. In un rapporto datato 21 marzo, l'economista aveva menzionato la possibilità che l'indice Shanghai Composite scivolasse sotto i 3mila punti, cosa effettivamente accaduta nel mese di aprile. Hong aveva anche attribuito alla stretta delle autorità di Pechino sulle compagnie digitali il crollo del valore dei titoli cinesi scambiati sul mercato statunitense, lanciando inoltre avvertimenti sul rischio di una fuga di capitali dalla Cina. L'account pubblico di Hong Hao su WeChat risulta congelato da sabato. Quello su Weibo, con oltre 3 milioni di follower, è ancora visibile ma in modalità di sospensione. Nelle ultime settimane la Cina ha intensificato la censura di post sui social media legati alla situazione economica e alla recente ondata di casi Covid-19. In totale sono stati sospesi 1.463 profili su WeChat, incluso quello dell'analista capo di Essence Securities Chen Guo. La scorsa settimana l'indice Csi 300 è sceso al livello più basso da due anni a questa parte, nonostante i media di Stato abbiano continuato a pubblicare le opinioni di commentatori fiduciosi nella solidità dei mercati cinesi. Hong, che è spesso invitato a commentare la situazione finanziaria cinese anche su emittenti statunitensi come "Bloomberg" e "Cnbc", non si è ancora espresso in merito alla sospensione dei suoi profili social.

cipale della crescita statunitense. Il prodotto interno lordo degli Stati Uniti si è contratto dell'1,4 per cento nel primo trimestre. Non abbastanza, comunque, per cambiare il corso delle decisioni della Fed, come ritiene Gregory Daco, capo economista di Ey Parthenon, osservando che il dato riflette una domanda interna molto forte. "Gli americani viaggiano, anche se i biglietti aerei sono costosi, vanno al cinema e a teatro, i ristoranti sono pieni", ha detto. Come molti economisti, quindi, si aspetta che la Fed alzi i tassi di mezzo punto non solo domani, ma anche in occasione dell'incontro di giugno. Sebbene una recessione non sia vista come imminente, alcuni esperti non la escludono all'inizio del prossimo anno, qualora i prezzi dovessero rimanere elevati nonostante gli aumenti dei tassi. "Il lavoro della

Fed è estremamente complesso, non solo per le condizioni economiche interne di difficile interpretazione, ma anche per un contesto di ripresa economica globale desincronizzata", ammette l'esperto. Jerome Powell, che terrà la sua tradizionale conferenza stampa domani nella serata italiana, potrebbe rivelare quanti aumenti la commissione intende applicare quest'anno. "Se la Fed vuole davvero effettuare un atterraggio morbido", in altre parole stringere la politica monetaria senza far precipitare l'economia nella recessione, "deve mostrare dove si trova la pista di atterraggio e quando conta di arrivarci", insiste Gregory Daco. Ma per gli economisti di Bnp Paribas "è difficile che Jerome Powell dia una cifra precisa" o un livello di tasso mirato alla fine dell'incontro ormai imminente.



Economia Europa

Embargo sul petrolio da Mosca La Ue decide, l'Ungheria dice no



La Germania è pronta a sostenere la decisione dell'Unione europea, attesa per questa settimana, sul divieto di importazione del petrolio russo. Il provvedimento potrebbe entrare in vigore alla fine dell'estate. La ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock, ha confermato all'emittente pubblica tedesca ArD il cambiamento di rotta del suo Paese sulla questione, spiegando che i nuovi contratti di fornitura di petrolio hanno ridotto drasticamente la dipendenza di Berlino dal petrolio russo. Solo il 12 per cento delle importazioni di petrolio della Germania proviene attualmente dalla Russia, in calo

rispetto al 35 per cento precedente allo scoppio della guerra, secondo l'ultima valutazione del governo. Il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, ha esortato ancora una volta l'Unione europea a includere nel nuovo pacchetto di sanzioni l'embargo sul petrolio russo. "Ho parlato con l'alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell, sul prossimo round di sanzioni contro la Russia, che deve comprendere lo stop al greggio. Ho anche sottolineato che non ci può essere alternativa alla concessione all'Ucraina dello status di candidato all'ingresso nell'Ue. Abbiamo prestato attenzione anche all'ulte-

riore evacuazione sicura dall'assedio di Mariupol", ha scritto su Twitter. Lo stop delle importazioni di petrolio da Mosca richiederà però l'approvazione degli ambasciatori che rappresentano tutti i 27 Paesi dell'Ue, che si incontreranno in settimana. Il principale ostacolo ora è rappresentato dall'Ungheria, che si oppone a qualsiasi embargo europeo su petrolio e gas russi. Il portavoce del governo di Budapest, Zoltan Kovacs, ha dichiarato su Twitter che "la posizione ungherese riguardo a qualsiasi embargo su petrolio e gas non è cambiata: non lo sosteniamo".

Abuso di posizione Bruxelles indaga sull'app Apple Pay

La Commissione europea ha informato Apple, in una valutazione preliminare, di abuso di posizione dominante dei portafogli digitali (wallet) sui dispositivi Ios. Per Bruxelles, limitando l'accesso a una tecnologia standard utilizzata per i pagamenti contactless con dispositivi mobili nei negozi (Nfc), Apple limita la concorrenza nel mercato dei portafogli digitali su Ios. La Commissione contesta la decisione di Apple di impedire agli sviluppatori di app di portafogli digitali di accedere all'hardware e al software necessari ("input Nfc") sui propri dispositivi, a vantaggio della propria soluzione, Apple Pay. "I pagamenti mobile svolgono un ruolo in rapida crescita nella nostra economia digitale. E' importante per l'integrazione dei mercati dei pagamenti europei che i consumatori beneficino di un panorama dei pagamenti competitivo e innovativo. Abbiamo indicazioni che Apple abbia limitato l'accesso di terze parti alla tecnologia chiave necessaria per sviluppare soluzioni di portafoglio mobile rivali sui dispositivi Apple. Nella nostra comunicazione degli addebiti, abbiamo rilevato in via preliminare che Apple potrebbe aver limitato la concorrenza, a vantaggio della propria soluzione Apple Pay. Se confermata, tale condotta sarebbe illegale secondo le nostre regole di concorrenza", ha spiegato la vicepresidente della Commissione europea, Margrethe Vestager, che ha delega alla Concorrenza.

L'Ue, e in particolare la Germania, si stanno affrettando anche a ridurre la loro dipendenza pure dalle importazioni di gas stipulando nuovi contratti con fornitori alternativi e adottando misure per ridurre il consumo di gas in patria. La Germania, che è il più grande

importatore mondiale di gas russo, riceve circa un terzo delle importazioni dalla Russia, in calo rispetto al 55 per cento di prima della guerra, ma il governo ha affermato che il Paese rimarrà dipendente dalle importazioni russe fino al 2024.

L'indice Pmi manifatturiero dell'Eurozona definitivo di aprile, elaborato da Ihs Markit, si è attestato a 55,5 punti, in calo dai 56,5 punti di marzo. Il dato è leggermente superiore alla lettura preliminare e al consenso degli economisti, stimato a 55,3 punti. L'attività manifatturiera dell'Eurozona, del resto, nello stesso mese "ha registrato una crescita vicina alla stagnazione, con la produzione solo in leggero rialzo al tasso più lento da giugno 2020", ha commentato Chris Williamson, chief business economist presso S&P Global. "Non solo: le imprese hanno riportato problemi per la mancanza di componenti attualmente aggravati dalla guerra in Ucraina e per il nuovo lockdown in Cina, ma hanno anche denunciato che l'aumento dei prezzi e la crescente incertezza sulle prospettive economiche future hanno colpito la domanda", ha avvertito Williamson. Allo stesso modo, "la crescita dei nuovi ordini è diminuita fortemente dall'inizio dell'anno", ha continuato l'esperto, rimarcando come la Germania "guida il rallen-

Eurozona, industria in sofferenza Anche per l'Italia "fase delicata"



tamento". Per Williamson "sembra che la tendenza della produzione sia destinata a peggiorare. Le previsioni di produzione futura rimangono molto deboli rispetto agli standard storici e, considerato l'attuale livello delle giacenze, il rallentamento della crescita dei nuovi ordini è indicativo di una contrazione della produzione manifatturiera dell'Eurozona nei prossimi mesi". In breve, il settore "sembra destinato ad un periodo difficile di crollo della produzione e di aumenti di prezzi", conclude l'economista. Entrando nel dettaglio dei singoli Stati, il Pmi manifatturiero definitivo della Francia si è attestato a 55,7 punti, in rialzo dai 55,4 di marzo e sopra il preliminare e il consenso a 55,4 punti. Quello della Germania è risultato pari a 54,6 punti, in calo rispetto ai 56,9 punti del mese precedente e sopra il preliminare e il consenso a 54,1 punti. Ad aprile, l'indice Pmi manifatturiero dell'Italia si è attestato a 54,5 punti, in calo rispetto ai 55,8 di marzo e sotto le attese del consenso Wsj a 55 punti.

Economia Italia

Archiviata la giornata del Primo Maggio, i maggiori sindacati della scuola - quelli confederali di Cgil, Cisl, Uil, con Snals e Gilda - sono pronti a dare il via alle mobilitazioni della scuola contro il decreto sul reclutamento, appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Una mossa che prelude allo sciopero, se il Parlamento non modificherà il testo, proprio nella fase finale dell'anno scolastico. Il sindacato Anief, invece, ha già proclamato lo stop per la giornata di venerdì. "E' un decreto che disvela la sindrome di Eros che guida la politica scolastica", commenta Ivana Barbacci, segretaria generale Cisl Scuola. "Il decreto legge sul reclutamento trascura i precari e prevede premialità solo a coloro che fanno formazione. Il Patto per la scuola è stato disatteso; il personale della scuola non può essere considerato il nulla in questo Paese", dice anche Elvira Sera-

Gli insegnanti sul piede di guerra: "Umiliati, ora pronti allo sciopero"



fini, numero uno dello Snals. Per Anief, il decreto pubblicato in Gazzetta è "addirittura un testo peggiorativo rispetto alla bozza iniziale. Nel testo defini-

tivo, infatti, figurano pure incentivi legati alla continuità di sede di servizio. E si conferma una riforma a costo zero, perché le risorse per gli incentivi

saranno reperite attraverso la cancellazione di 10mila cattedre di potenziamento a partire dal 2026: non è un caso se i 'premi' una tantum arriveranno

solo dal 2027". I sindacati calcolano i tagli agli organici di diritto: 1.600 posti per il 2026/27, 2mila posti per il 2027/28, altrettanti per il 2028/29, il 2029/30 e il 2030/31. Suggerisce la strada del doppio canale (che piace ai sindacati) il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso (Lega). "Per me, ai fini del reclutamento, la strada maestra rimane quella del doppio canale, individuata ai tempi del ministero dell'Istruzione guidato dal presidente Mattarella. Un bravo docente non è quello esperto in nozioni, ma colui il quale è in grado di trasmettere il sapere ai propri ragazzi e i concorsi a crocette si sono rivelati inopportuni, inefficaci e fallimentari. Abbiamo decine di migliaia di insegnanti precari con oltre 36 mesi di servizio, stabilizziamo loro e poi prevediamo un reclutamento con prove concorsuali diverse da quelle attuali".

“Effetto-guerra Il Pil del Paese non recupererà”

La crescita “perduta” tra l'invasione dell'Ucraina e il costo delle materie prime non potrà essere recuperata negli anni successivi, con una previsione della crescita del prodotto interno lordo per l'Italia al 2,5 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024. L'analisi è contenuta nel report “L'aggiornamento dello scenario italiano dopo l'invasione russa dell'Ucraina”, realizzato nell'ambito del progetto di ricerca Monitor Fase 3, frutto della collaborazione tra Area Studi Legacoop e Prometeia. Il documento sottolinea che l'invasione russa dell'Ucraina - con i prezzi delle materie prime energetiche e di altre merci tornati a crescere - ha “repentinamente cambiato le prospettive di miglioramento che l'economia italiana mostrava a inizio anno, con un drastico ridimensionamento della previsione di crescita del Pil per il 2022. L'assenza di una crescita aggiuntiva rispetto a quella acquisita potrà essere mitigata solo dall'effetto traino del Pnrr, rispetto al quale restano tuttavia elevati i rischi che gli investimenti previsti non seguano la scansione prevista dal governo, e da un margine per l'adozione di misure espansive pari allo 0,5 per cento del Pil (10,5 miliardi di euro) qualora lo scenario peggiorasse ulteriormente. Il documento di Legacoop sottolinea che prima della guerra l'economia italiana era prossima ai livelli pre-Covid (con un PIL inferiore di soli 0,3 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2019), pur permanendo una consistente distanza dell'occupazione totale (-224mila unità). Lo scoppio del conflitto però ha impresso un'ulteriore accelerazione ai prezzi delle materie prime energetiche e il clima di fiducia delle famiglie è crollato, mentre è stato molto più contenuto il peggioramento di quello delle imprese. Lo studio rileva anche come la guerra abbia portato in evidenza che l'Italia, più di altri Paesi, è fortemente dipendente dal gas (quasi il 50 per cento) per la produzione di energia elettrica e da quello russo in particolare (oltre il 40 per cento).

Occupati, positivi i dati di marzo Record per i contratti a termine

E' proseguita a marzo la crescita dell'occupazione in Italia e il numero di occupati è tornato a superare i 23 milioni. Il tasso si è attestato al 59,9 per cento, toccando il livello record dall'inizio delle serie storiche nel 2004; l'indice di disoccupazione è all'8,3 per cento, ai livelli del 2010; il tasso di inattività, al 34,5 per cento, è sceso ai livelli pre-pandemici. E' questo il quadro racchiuso dall'Istat e riferito al mese successivo allo scoppio del conflitto russo-ucraino. Rispetto all'inizio dell'anno, l'aumento di quasi 170mila occupati si concentra soprattutto tra i dipendenti. Rispetto a marzo 2021, la crescita è stata di 800.000 unità, in oltre la metà dei casi ha riguardato i dipendenti a termine, la cui stima raggiunge i 3,150 milioni, il valore più alto dal 1977. In particolare, a marzo rispetto al mese precedente la crescita del numero di occupati si è associata alla diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. L'aumento dell'occupazione (+0,4 per cento, pari a +81mila posti) ha coinvolto le donne, i



dipendenti e le persone con più di 24 anni di età; l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile tra gli uomini, mentre è diminuita tra gli autonomi e i più giovani (15-24 anni). Il numero di occupati a marzo 2022 è risultato superiore a quello di marzo 2021 del 3,6 per cento (+804mila unità); l'aumento è stato trasversale per genere, età e posizione professionale. Secondo la Cgil, “può apparire una buona notizia la crescita, anche se lenta, dell'occupazione, ma nasconde un dato

gravissimo: i contratti a termine registrano un nuovo record arrivando a marzo a oltre 3,1 milioni”, ha commentato la segretaria confederale Tania Scacchetti. “In sostanza la ripresa dell'occupazione si fonda sostanzialmente sull'esplosione dei contratti a termine, oramai quasi il 20 per cento dei contratti di lavoro dipendente, segno che non sono più uno strumento per affrontare esigenze temporanee e limitate, ma una caratteristica strutturale”.

La Russia tenta la contromossa: aiuti economici contro le sanzioni

La Russia sta predisponendo un pacchetto di aiuti economici del valore di decine di miliardi di dollari per attutire il colpo delle sanzioni occidentali sul Paese e proteggere la sua popolazione dalle ricadute finanziarie della guerra voluta dal presidente Vladimir Putin in Ucraina. E' improbabile che le misure di Mosca, che si concentrano sugli aiuti alle persone e alle imprese in difficoltà, impediscano alla Russia di scongiurare il più forte rallentamento dell'economia degli ultimi decenni, secondo gli economisti. Dall'invasione del 24 febbraio, Putin ha firmato diversi round di aiuti contro la crisi e ha ordinato un aumento di emergenza dei pagamenti per i pensionati, i dipendenti statali e i più bisognosi per compensare l'aumento dell'inflazione. Il presidente ha anche sostenuto prestiti sovvenzionati dallo Stato per le società colpite dalle sanzioni: tale mossa potrebbe fornire un'ancora di salvezza alle fabbriche che hanno interrotto la produzione a causa della mancanza di componenti importati, come i chip dei computer. La Russia può spendere molto per rafforzare la sua economia grazie al suo basso onere del debito e agli ampi ricavi ener-



getici, anche se deve far fronte ai crescenti costi della guerra in Ucraina. A marzo, il primo mese intero del conflitto, la spesa del governo federale russo è aumentata del 37 per cento rispetto all'anno precedente, in parte trainata dall'aumento delle spese per la difesa, secondo i dati del ministero delle Finanze. I funzionari del Cremlino non hanno dato dettagli sull'ammontare totale degli aiuti né spiegato come verranno spesi i soldi. Il ministro delle Finanze, Anton Siluanov, ha dichiarato il mese scorso

che le misure anticrisi iniziali sarebbero costate più di 2.500 miliardi di rubli, pari a 35 miliardi di dollari, comprese le spese e le agevolazioni fiscali. Mercoledì, Siluanov ha affermato che il National Wealth Fund dello Stato ricapitalizzerà la compagnia di bandiera Aeroflot e l'operatore ferroviario Russian Railways, entrambi duramente colpiti dalle sanzioni. La Banca Mondiale ha previsto che la produzione economica della Russia si ridurrà dell'11,2 per cento quest'anno, la peggiore contrazione

dagli anni '90. "Il problema per l'economia russa non è che le persone non hanno soldi", ha tuttavia detto Maxim Mironov, professore di finanza alla IE Business School di Madrid, spiegando che "non ci sono abbastanza componenti, a causa di problemi della catena di approvvigionamento. E non puoi risolvere questo con lo stimolo fiscale". Il governo probabilmente punterà la sua spesa sui sostenitori politici di Putin, compresi i russi più anziani e i dipendenti del settore pubblico, ha previsto Mironov.

L'Opec: più fondi per il gasdotto Nigeria-Marocco

Il Fondo Opec per lo sviluppo internazionale ha concordato con il Marocco di finanziare la seconda fase degli studi di fattibilità di un gasdotto sottomarino con la Nigeria. Lo ha riferito il ministero dell'Economia e delle Finanze di Rabat. L'accordo, del valore di 14,3 milioni di dollari, è stato firmato per finanziare congiuntamente la seconda fase degli studi del progetto Nigeria-Marocco Gas Pipeline (Nmgp). Secondo l'agenzia di stampa statale marocchina "Map", lo studio, co-sponsorato dalla Banca islamica di sviluppo, prevede "la redazione di documenti per l'attuazione del progetto e il completamento della relativa analisi tecnica, finanziaria e legale". Il progetto del gasdotto di 5.660 chilometri intende soddisfare le esigenze di sviluppo economico dei Paesi dell'Africa occidentale coinvolti.

Primo Maggio In Iran giornata di forti proteste

Manifestazioni di protesta di lavoratori si sono svolte, in occasione del Primo Maggio, in decine di città iraniane contro il caro vita e il malgoverno dell'economia e per chiedere il rilascio di attivisti sindacali in carcere. In alcune località le forze di polizia sono intervenute pesantemente disperdendo i manifestanti e arrestando decine di persone, tra le quali quattro attivisti del movimento degli insegnanti. "I lavoratori - si legge in un comunicato degli organizzatori delle proteste - diventano ogni anno più poveri a causa dell'inflazione, come conseguenza delle sanzioni e del malgoverno del Paese". Manifestazioni di protesta degli insegnanti si sono svolte in un centinaio di città, tra cui Teheran, Shiraz e Arak, alla vigilia della Giornata dell'Insegnante. Tra le richieste, un aumento degli stipendi e delle pensioni e il rilascio di colleghi arrestati durante precedenti manifestazioni.

Covid, Pechino allenta la stretta A Shanghai riaperte 246 aziende

Il governo della Cina potrebbe stabilire un allentamento della rigida normativa sul settore tecnologico per stimolare l'economia nazionale e alleviare la pressione al ribasso esercitata dalle rigide misure adottate per contenere la propagazione del Covid-19. Lo riporta il quotidiano edito a Hong Kong "South China Morning Post". Stando a due fonti anonime intervistate dalla testata, i vertici del Paese intendono convocare un incontro con i colossi del digitale finalizzato a mettere al corrente i dirigenti aziendali circa un rilassamento dei controlli effettuati dalle autorità di regolamentazione, che non richiederanno più rettifiche né imporranno multe a sorpresa. Il simposio - secondo le fonti - vedrà la partecipazione dei rappresentanti di Tencent, Meituan e Alibaba ed è stato anticipato da un incontro con i regolatori nell'ultimo fine settimana finalizzato a informarli circa gli ultimi aggiornamenti



delle scelte del governo di Pechino. Nel frattempo le autorità stanno pure procedendo a un progressivo allentamento dei lockdown: le aziende straniere autorizzate a riprendere la produzione nella megalopoli cinese di Shanghai nel contesto delle restrizioni anti-epidemiche sono ora 246. Lo ha dichiarato in conferenza stampa dal portavoce del ministero del Commercio, Gao Feng, ricordando che il Paese ha sti-

lato una lista bianca di 666 aziende per rilanciare l'economia e minimizzare l'impatto della pandemia sulla catena d'approvvigionamento. Le società operano soprattutto nel campo dei circuiti integrati, della produzione automobilistica e della biomedica, ha spiegato Gao, secondo cui numerose imprese straniere hanno presentato domanda per essere iscritte nella seconda lista bianca.

Covid

“Dopo l’approvazione da parte della commissione competente della Camera dei Deputati del decreto ‘fine stato di emergenza’ il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato l’ordinanza che recepisce il testo dell’emendamento sull’utilizzo delle mascherine al chiuso, come approvato dalla commissione”.

Ecco le regole da rispettare

- MUSEI E MOSTRE

Rimane l’obbligo di indossare la mascherina al chiuso, mentre nei siti culturali all’aperto non sarà necessario.

- IN ALBERGO

Niente green pass né obbligo di mascherina negli hotel o in generale nelle strutture ricettive. Lo stesso vale per ristoranti, palestre, piscine e centri benessere degli alberghi nonché per feste e cerimonie.

- MEZZI PUBBLICI

Fino al 15 giugno mascherina obbligatoria nei mezzi a breve e a lunga percorrenza, quindi bus, tram, metropolitane, treni, navi, traghetti e aerei. Non è invece più obbligatorio il green pass. Niente mascherina, invece, per le funivie.

- A SCUOLA

Nessuna novità: prorogato l’obbligo di mascherine, chirurgiche o di maggiore efficacia protettiva, fino alla conclusione dell’anno scolastico 2021-2022.

- OSPEDALI E RSA

Qui “sopravvive” il green pass, che fino al 31 dicembre andrà mostrato (nella versione super, ossia dopo il vaccino o la guarigione) per visitare parenti e amici ricoverati. Rimane anche l’obbligo di mascherina per i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistite, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali.

- IN VIAGGIO

Le regole cambiano a seconda dei Paesi di destinazione ma il green pass nella sua forma “base” continuerà a essere necessario per l’ingresso nei Paesi dell’Ue. Lo stesso per chi arriva (o rientra) in Italia: servirà ancora il green pass base, ossia anche solo con tampone.

- AL LAVORO. Il green pass non dovrà più essere mostrato: chiunque, vaccinato o no, potrà entrare. Non sono più obbligatorie nemmeno le mascherine, che rimangono “fortemente raccomandate”.

Cambia l’obbligo per le mascherine: ecco dove andranno indossate



I datori di lavoro possono comunque decidere di lasciare l’obbligatorietà dei dispositivi di protezione per i propri dipendenti. Non ci sono differenze tra pubblico e privato, ma il ministro della Pa, Renato Brunetta, ha inviato una circolare con alcune raccomandazioni.

- AL RISTORANTE

Niente green pass e nemmeno più obbligo di mascherina, sia all’aperto che al chiuso. Non è previsto l’obbligo nemmeno per i dipendenti: anche in questo caso può comunque reintrodurlo il datore di lavoro.

- NEGOZI E SUPERMERCATI

Anche qui niente green pass e niente mascherine. Lo stesso vale per i bar, dove cade ogni distinzione tra consumazione al tavolo e seduti. Per quanto riguarda titolari e addetti biso-

gnera aspettare l’esito di un nuovo incontro, in programma il 4 maggio prossimo sui protocolli Covid tra le parti sociali e il ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

- CINEMA, TEATRO E SPORT

Niente green pass. Quanto alle mascherine, l’ordinanza pone un principio di prudenza: fino al 15 giugno si dovranno indossare negli “spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in sale teatrali, sale da concerto, cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati, nonché per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso”. Gli stessi eventi, ma all’aperto (arene estive ad esempio, o gare sportive) possono essere fruiti senza mascherina.

- VIAGGI, DAL 1 MAGGIO VIA PASSENGER LOCATOR FORM

Dall’1 maggio non sarà più necessario il Passenger Locator Form. I moduli di localizzazione passeggeri (PLF) sono ad oggi utilizzati dalle autorità sanitarie pubbliche per facilitare il tracciamento dei contatti nel caso in cui i viaggiatori siano esposti a una malattia infettiva durante il loro viaggio.

Fida-Confcommercio: “usare la mascherina almeno fino al 15 giugno”

“La nostra Federazione, che rappresenta gli operatori che sono stati in prima linea per tutto il durare della pandemia, e che quotidianamente accolgono nei negozi e nei supermercati centinaia di clienti, ritiene indispensabile il mantenimento dell’uso della mascherina per i lavoratori, perlomeno fino al 15 giugno. Infatti sono ancora tantissimi i casi di positività che riscontriamo tra i nostri collaboratori e l’applicazione dei protocolli, che dovranno essere semplificati, ma certamente non aboliti, è un punto fondamentale nella tutela della salute di tutti”. Così Donatella Prampolini, presidente di Fida-Confcommercio.

Fipe: “Eliminare l’obbligo di mascherina per i dipendenti”

“Dopo 26 mesi di restrizioni e impedimenti, finalmente la vita nei pubblici esercizi torna alla normalità. Lo stop all’esibizione

Mascherine e prevenzione Covid, le reazioni delle imprese



del green pass per i clienti determinerà una riduzione notevole del carico di lavoro per i gestori e i dipendenti di bar e ristoranti, che sono stati costretti a controllare in media 20 milioni di certificati verdi ogni giorno. Ma anche la fine dell’uso della mascherina all’interno dei locali rappresenta, soprattutto dal punto di vista psicologico, un ritorno a condizioni di lavoro nor-

mali”. Così Aldo Cursano, vice presidente vicario di Fipe-Confcommercio, che lancia però un appello a “non fare il percorso a metà. Come Federazione auspichiamo che anche i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro si adeguino con coerenza alle nuove disposizioni di legge eliminando l’obbligo per i dipendenti di indossare la mascherina. Saranno le imprese

a valutare quale sia la scelta migliore da fare in relazione all’evoluzione del quadro dei contagi e all’organizzazione dell’attività”.

Federmoda: “Giù la maschera, tornano i sorrisi dei clienti”

“Pur continuando a prestare la dovuta attenzione, accogliamo con favore l’ordinanza del Ministro della Salute che fa cadere l’obbligo di indossare la mascherina per i clienti dei nostri negozi. Finalmente una buona notizia che fa tornare il sorriso ai negozi di moda. Scoprire il volto significa anche rendere visibili le emozioni ed eliminare anche alcune barriere nella comunicazione, oltre a facilitare il processo di acquisto”. Parole di Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032